



Umbria

cuore verde d'italia

EX FERROVIA SPOLETO-NORCIA da Spoleto a Sant'Anatolia di Narco

Partenza	Spoleto, svincolo SS3 Flamina nei pressi del cimitero
Arrivo	Ex stazione di Sant'Anatolia di Narco – Scheggino
Distanza	23,500 km
Dislivello	+400m; -440m
Difficoltà	Media
Fondo stradale	Asfalto 12,300km (52%) Sterrato 11,200km (48%)
Bici Consigliata	mtb
Da vedere in zona	Spoleto, Piedipaterno, Vallo di Nera, Castel San Felice, Abbazia SS. Felice e Mauro, Sant'Anatolia di Narco

Nel 1926 venne inaugurata la linea ferroviaria che congiungeva le città di Spoleto e Norcia, che rappresentava in quei tempi un piccolo gioiello di ingegneria ferroviaria: lungo il percorso di poco più di 50 chilometri vennero costruite 19 gallerie, 24 ponti e viadotti di grande pregio architettonico, con tratti di linea elicoidali e pendenze fino al 4,5%. La ferrovia fu chiusa nel 1968 e, dopo molti anni di inutilizzo, nel luglio del 2014 sul tracciato della vecchia ferrovia è stato inaugurato un percorso ciclopedonale, percorribile fino a Piedipaterno.

Al momento attuale, per motivi di sicurezza, un tratto del percorso Spoleto-Piedipaterno è interdetto e per questo il percorso si sviluppa come segue:

- Primo tratto, 6,5km sul tracciato della ex ferrovia da Spoleto a Caprareccia
- Secondo tratto, variante di 18,8km sulla statale tra Caprareccia e Piedipaterno
- Da Piedipaterno, anzichè proseguire in direzione Norcia, proponiamo di percorrere un terzo tratto di 4,7 km in direzione Spoleto sul tracciato della ex ferrovia, fino alla ex stazione di Sant'Anatolia di Narco - Scheggino; da qui ci si ricollega ad un'altra ciclovia Regionale, la ciclovia del Nera, che permette di raggiungere la Cascata delle Marmore da Sant'Anatolia.

Giunti all'inizio della ciclabile (svincolo SS3 Flamina nei pressi del cimitero, sulla strada per Forca di Cerro), facilmente identificabile dalla sbarra e dal tabellone illustrativo, l'itinerario prosegue in sede propria, sul tracciato della ex ferrovia, con salita costante al 4,5% di pendenza e senza alcun bivio. Oltrepassa gallerie e viadotti, con panorami mozzafiato sulla Valle Umbra Spoletana; costeggia i caselli abbandonati e raggiunge il grande slargo che segue la straordinaria opera ingegneristica del Ponte del Cortaccione.

Qui, purtroppo, dovrete abbandonare l'antico tracciato che condurrebbe a Sant'Anatolia di Narco (e successivamente a Castel San Felice e Piedipaterno) a causa di problemi creatisi a seguito del sisma del 2016. La variante, tuttavia, è la SS395, estremamente panoramica, con un asfalto generalmente buono e a bassa intensità di traffico. Dopo aver visitato la vecchia stazione della Caprareccia, prendete la Statale verso destra ed iniziate la salita, comunque molto ben distribuita, che in meno di 3 km vi porterà a Forca di Cerro (m 733 slm) da cui lo sguardo spazia sui monti della Valnerina. Qui inizia la fase discensiva dell'itinerario che tocca la chiesina di Madonna delle Scentelle, Grotti, raggiungendo il fondo vallivo a Piedipaterno (bar, ristorante).

Non appena raggiunta la Tre Valli Umbre (SS685) prendete a sinistra e, percorsi circa 400 m, traversate il ponticello sul Fiume Nera e prendete a destra il tracciato sterrato a circolazione limitata della ex ferrovia, che vi porterà alla vecchia stazione di S.Anatolia di Narco – Scheggino, oggi sede di un infopoint.